UNIONE EUROPEA

REGIONE DEL VENETO

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO		
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013		
PIA-r	**05**	**Progetto Integrato di Area Rurale della Basso Piave**
Misura	**311**	**Diversificazione in attività non agricole.**
Azione	**1**	**Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali.**

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/AZIONE

1.1 - Descrizione generale

I mutamenti intervenuti nelle zone rurali favoriscono l'orientamento verso la diversificazione delle attività delle imprese agricole. La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo plurifunzionale dell'azienda agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il successivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa agricola, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito, sia per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La Misura prevede il sostegno degli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato, e precisamente per la creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, attività assistite con animali, horticultural therapy, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.).

Per quanto riguarda le eco-fattorie si prevede di dare l'opportunità alle aziende agricole di strutturarsi per l'erogazione di alcuni servizi ambientali alla comunità anche cogliendo le opportunità recate dalle previsioni del DLgs n. 228/2001, legge regionale n. 40/2003 art. 40, 42.

1.2 - Obiettivi

1.2.1 - Obiettivi specifici

A. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali e contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali e stimolando la diversificazione economica;

B. favorire la creazione di opportunità di occupazione a favore di inoccupati e di disoccupati, con particolare attenzione al reinserimento lavorativo delle donne;

C. promuovere la diversificazione delle opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole ampliando e consolidando le attività connesse all'agricoltura;

D. promuovere attività complementari a quella agricola nei settori dei servizi e della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale.

1.2.2 - Obiettivi operativi:

a. incentivare progettualità ed iniziative di diversificazione delle attività agricole, accentuando l'attenzione sulla funzione sociale dell'impresa agricola, in relazione alle specifiche potenzialità dei diversi territori;

b. favorire lo sviluppo di attività artigianali svolte dall'impresa agricola utilizzando prevalentemente prodotti aziendali;

c. promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività terapeutico-riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale di persone svantaggiate, didattiche e di servizi per l'infanzia;

d. favorire lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dell'impresa agricola connesse alla tutela e alla manutenzione del territorio e dell'ambiente.

1.3 – Ambito territoriale di applicazione

La Misura 311 - Azione 1 trova applicazione nell'ambito locale del Partenariato rurale (PAR) denominato "Basso Piave", che interessa il territorio di sei Comuni in provincia di Venezia (San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino).

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 – Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del Codice civile.

2.2 – Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1. Iscrizione Registro Imprese presso la CCIAA.
2. Rispetto dei limiti stabiliti dal regime *de minimis* ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
3. Ubicazione Unità Tecnico Economica (UTE) nell'ambito locale del Progetto Integrato d'Area rurale "Basso Piave".
4. Le imprese già iscritte all'elenco regionale degli operatori agrituristici non possono presentare domanda per gli interventi relativi alle attività *1.1.d. Mini alloggi per anziani* e *1.1.e. Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità* di cui alla successiva tabella.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1.1 –Interventi ammissibili

1. Ristrutturazione, adeguamento di fabbricati esistenti, già in uso all'impresa agricola.
2. Acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli.
3. Realizzazione di percorsi didattici.

4. Sistemazione delle aree esterne.

Gli interventi sopra indicati sono ammissibili ai fini della realizzazione nell'azienda agricola delle seguenti attività:

ATTIVITA'				Interventi ammissibili
1	Fattoria sociale.			
	1.1	Offerta delle tipologie di servizi individuati e definiti negli allegati A e B della DGR 16/01/2007 n. 84:		
		1.1.a	Micro-nidi (Allegato A).	1-2-4
		1.1.b	Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia (Allegato B).	1-2-3-4
		1.1.c	Servizi ludico-ricreativi / ludoteche (Allegato B).	1-2-4
		1.1.d	Mini alloggi per anziani (Allegato B).	1-2-4
		1.1.e	Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità (Allegato B).	1-2-4
	1.2	Offerta di servizio nido in famiglia.		1-2-4
	1.3	Offerta di servizi in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale (ad esempio: attività assistita con l'impiego di animali, horticultural therapy, ecc.), all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili.		1-2-3-4
2	Fattoria Didattica.			1-2-3-4
3	Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.			1-2-4
4	Eco-fattoria.			2

Ai fini del presente bando, le imprese agricole che gestiscono le attività indicate ai punti 1.1, 1.2 e 1.3 della precedente tabella vengono definite fattorie sociali.

Ai fini del presente bando, le imprese agricole che gestiscono le attività indicate al punto 4 sono quelle che prevedono l'offerta di servizi ambientali per la pulizia stradale anche attraverso lo sgombero della neve.

3.1.2 – Spese ammissibili

INTERVENTO	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI SPESA AMMESSA
1 – Ristrutturazione ed adeguamento fabbricati esistenti, già in uso all'impresa agricola.	1 Fattoria Sociale. 2 Fattoria didattica. 3 Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Spese finalizzate alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche (es. DGR 70/2003, DGR 84/2007, normative a carattere igienico-sanitario, ecc.), anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.
2 – Acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli.	1 Fattoria Sociale. 2 Fattoria didattica. 3 Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Macchinari, attrezzature e altri beni durevoli funzionali allo svolgimento delle attività 1, 2 e 3.

	4 Eco-fattoria.	- Frese sgombero neve (fresaneve), omologate per trattrice agricola. - Vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola. - Spargi sale omologato per trattrice agricola. - Spazzolatrici stradali aspiranti. - Attrezzo spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.
3 – Realizzazione di percorsi didattici.	1 Fattoria Sociale solo attività 1.1.b e 1.3. 2 Fattoria didattica.	Realizzazione di percorsi a finalità didattico-educativa.
4 – Sistemazione delle aree esterne.	1 Fattoria Sociale. 2 Fattoria didattica. 3 Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Sistemazioni finalizzate all'adeguamento o al miglioramento delle aree esterne rispetto agli standard previsti per lo svolgimento dell'attività.
Spese generali.	1 Fattoria Sociale. 2 Fattoria didattica. 3 Trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali.	Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e condizioni previsti dal documento di indirizzi procedurali (paragrafo 5.3.2 dell' Allegato A alla DGR n. 1499/2011), qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione. In particolare, rientrano in questa categoria le seguenti spese: – onorari per professionisti per progettazione e direzione lavori, consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato; – eventuale rilascio di attestato o autorizzazione di idoneità dell'animale allo svolgimento di un programma connesso all'"attività assistita con l'impiego di animali".

3.1.3 – Spese non ammissibili:

1. Rispetto di quanto previsto al paragrafo 5.2 "Ammissibilità ed eleggibilità delle spese" dell' Allegato A alla DGR 1499/2011 "Indirizzi procedurali".
2. Spese per attrezzature agricole finanziabili ai sensi della misura n. 121 del PSR 2007/2013.
3. Acquisto di decoder e di parabole satellitari per la connessione ad internet.
4. Nuove costruzioni.
5. L'acquisto e l'installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili non finalizzata all'autoconsumo dell'attività di cui al paragrafo 3.1.1 .

3.2.1 – Condizioni di ammissibilità degli interventi

A. Ubicazione dell'intervento nell'ambito territoriale dei comuni elencati nel paragrafo 1.3 "Ambito territoriale di applicazione".

B. Le attività attuate sono ammissibili nell'ambito e secondo le condizioni e i limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

C. I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche di cui alla DGR n. 70 del 24 gennaio 2003, considerando comunque utile l'iscrizione avvenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti, ovvero la richiesta di iscrizione presentata alla Direzione regionale competente entro il medesimo termine. In questo caso la stessa Direzione, su richiesta di AVEPA, dopo aver accertato il soddisfacimento dei requisiti per l'iscrizione, invierà all'organismo pagatore l'esito istruttorio, precisando, nel caso, che l'azienda verrà iscritta all'elenco in occasione dell'aggiornamento annuale.

D. I richiedenti per gli interventi relativi all'attività *1.3 Offerta di servizi, realizzati in convenzione con le AUSL, Scuole pubbliche di ogni ordine e grado, Istituti di cura pubblici e privati convenzionati, Comuni, finalizzati al recupero di soggetti diversamente abili e/o a quella del benessere personale e relazionale, all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili*, devono presentare con la domanda di aiuto una lettera di intenti sottoscritta dal responsabile di uno degli Enti richiamato al medesimo punto, da cui risulti evidente l'interesse dell'Ente allo svolgimento delle attività di servizio che l'impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.

E. Le attività di "trasformazione e lavorazione delle produzioni aziendali" dovranno essere effettuate prevalentemente con le produzioni dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.

F. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, *per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso*.

G. Per la realizzazione di percorsi didattici deve essere allegata alla domanda una relazione tecnico-esecutiva del percorso didattico riportante gli obiettivi didattici ed educativi, i contenuti, l'utenza a cui si rivolge e le modalità di trasferimento dei contenuti didattici.

H. La ristrutturazione e l'adeguamento di fabbricati devono essere finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche (es. DGR 70/2003, DGR 84/2007, normative a carattere igienico-sanitario, ecc.) anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.

I. Sono ammessi piccoli ampliamenti finalizzati all'adeguamento a norme di carattere igienico sanitario, a volumi tecnici e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Non sono ammesse nuove costruzioni.

J. L'acquisto e l'installazione di impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili deve essere finalizzata all'autoconsumo dell'attività di cui al paragrafo 3.1.1. Gli impianti dovranno essere dimensionati con potenza massima non superiore al consumo medio annuo dell'attività (art 16 bis. Reg (UE) n. 679/2011) ed in relazione tecnica economica ne dovrà essere giustificato il dimensionamento.

3.2.2 – Impegni e prescrizioni operative

a. I beneficiari per gli interventi relativi all'attività *1.1.a. Micronidi* devono ottenere l'opportuna autorizzazione secondo quanto previsto dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. A, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.

b. I beneficiari per gli interventi relativi alle attività *1.1.b. Servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia, 1.1.c. Servizi ludico-ricreativi / ludoteche, 1.1.d. Mini alloggi per anziani, 1.1.e.*

Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità devono presentare la dichiarazione di avvio delle attività secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.

c. Per gli interventi relativi alle attività *1.1.d. Mini alloggi per anziani* e *1.1.e. Comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità*, l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, di cui all'art. 9 della LR n. 9/1997 e l'approvazione del Piano Agrituristico Aziendale dovrà avvenire entro i termini fissati per la realizzazione degli interventi.

   Il Piano Agrituristico Aziendale approvato dovrà prevedere esclusivamente l'attività di ospitalità nell'ambito "mini alloggi per anziani" oppure "comunità di tipo familiare mamma-bambino o per persone con disabilità" di cui all'allegato B della DGR n. 84 del 16 gennaio 2007.

   Non sono ammessi a beneficio gli interventi relativamente alle attività sopra citate se le medesime non siano previste dal Piano Agrituristico Aziendale, di cui all'art. 4 della LR n. 9/1997.

d. Per gli interventi relativi all'attività *1.2. Offerta di servizio nido in famiglia* i beneficiari dovranno attenersi a quanto previsto dalle normative in materia, vigenti a livello regionale, in particolare per quanto concerne i requisiti e le modalità definiti nell'ambito del progetto "Nido in famiglia", approvati con DGR 18 marzo 2008 n. 674, DGR 20 settembre 2012 n. 1502.

e. I beneficiari dell'intervento collegato all'offerta di attività assistite con animali, dovranno presentare una comunicazione all'AUSL competente per territorio, entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti. La comunicazione, dovrà contenere le informazioni relative al tipo di animali utilizzati (specie , razza), alla loro identificazione (Anagrafe zootecnica), all'utilizzazione prevista, all'utenza interessata, alla eventuale presenza di un veterinario aziendale.

f. Per la sistemazione delle aree esterne dovranno essere rispettati gli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.

g. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi….) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Informazione e pubblicità).

h. Le condizioni di ammissibilità degli interventi di cui alle lettere B, C ed E, del paragrafo 3.2.1 devono essere mantenute per tutto il periodo vincolativo indicato al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

i. Per quanto riguarda la stabilità dell'operazione e la variabilità del soggetto beneficiario, per tutti gli interventi, si rimanda a quanto stabilito ai paragrafi 2.6 e 2.7 degli *Indirizzi procedurali* di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/2011.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 – Importo messo a bando

L'importo messo a bando è pari ad euro 50.000,00.

4.2 – Livello ed entità dell'aiuto

Investimenti fissi	Altri investimenti
Aree B	Aree B
40%	35%

Aree rurali: B-Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

4.3 – Limiti di intervento di spesa

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis* ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

4.4 – Termini e scadenze per l'esecuzione

Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre il 31/12/2014.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1– Priorità e punteggi

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati, unitamente ai relativi punteggi utili per la definizione della graduatoria delle domande, fino a un massimo di 100 punti.

CRITERIO		SPECIFICHE	PUNTI
1	Soggetti richiedenti donne.	Con riferimento alle seguenti situazioni: – Ditta individuale: titolare donna – Società di persone: rappresentante legale donna – Società di capitale: rappresentante legale donna – Cooperative e altre forme associate: maggioranza dei soci formata da donne.	15
2	Iniziative nelle aree di alto pregio naturale, fatta salva la verifica degli impatti degli interventi sull'ambiente.	Iniziative proposte nell'ambito di comuni il cui territorio ricade, totalmente o parzialmente, nelle seguenti aree: - aree protette (Elenco ufficiale delle aree naturali protette, 5° Aggiornamento, Delibera Conferenza Stato Regioni del 24.7.2003, Supplemento ordinario n. 144 alla GURI n. 205 del 4.9.2003) - aree SIC e ZPS. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.	5
3	Nelle aree B, interventi realizzati nelle aree B1.	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati B1. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.	5
4	Interventi realizzati in aree B da aziende agricole strutturalmente ed economicamente più deboli.	Avere una dimensione economica compresa tra le Classi III (da 4.000,00 a meno di 8.000,00 euro) e V (da 15.000,00 a meno di 25.000,00 euro), ai sensi del reg. (CE) n. 1242/2008.	5

5	Connessione con uno specifico tema centrale /linea strategica/ obiettivo considerato prioritario e predefinito dal Bando in funzione della strategia del PIA-R.	Connessione con la strategia del PIA (localizzazione dell'intervento lungo il profilo dei tracciati dei percorsi/itinerari o da una delle attrattività, come musei, aree archeologiche, manufatti storici-architettonici, aree espositive, ecc., dei medesimi).	15
6	Investimenti per la ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale.	Percentuale di spesa per ristrutturazione e adeguamento di fabbricati per lo svolgimento di attività di fattoria sociale maggiore del 50 % della spesa ammessa totale.	25
7	Progetti che prevedono la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche per i portatori di handicap.	Presenza di interventi atti all'eliminazione delle barriere architettoniche per almeno il 10% della spesa ammessa.	8
8	Interesse architettonico dell'immobile.	Il punteggio è attribuito quando l'edificio/manufatto risulta sottoposto a vincolo storico - architettonico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004).	12
9	Progetti che prevedono l'acquisto di impianti e attrezzature che privilegino il risparmio energetico.	Spese ammissibili in impianti e attrezzature con certificazione di risparmio energetico pari o superiore al 5% del risparmio energetico.	10

5.2 – Condizioni ed elementi di preferenza

Verrà data preferenza alle domande presentate dai richiedenti più giovani:

ELEMENTO DI PREFERENZA	Indicatore	ORDINE
Età anagrafica	Giorno, mese, anno di nascita	Decrescente

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società di persone: età del socio amministratore più giovane.
- Società di capitale: età del socio amministratore più giovane.
- Società cooperativa: età del socio amministratore più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 – Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.
La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Venezia.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Per tutti gli interventi

1. Copia documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2. Scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Dichiarazione specifica di misura (contenuta nel modello di domanda) attestante:
    a. qualifica di agricoltore ai sensi dell'articolo 2135 del C.C.;
    b. l'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche (per le domande relative agli interventi previsti al punto 2 del paragrafo 3.1 "Tipo di interventi previsti);
    c. la non iscrizione all'elenco degli operatori agrituristici (per le domande relative agli interventi previsti alle lettere d) ed e) del paragrafo 3.1 "Tipi di interventi previsti);
    d. l'importo dei contributi già percepiti dall'azienda agricola nei tre anni precedenti, ai fini delle limitazioni previste dal " *de minimis*";
    e. Il rispetto delle norme applicabili allo specifico investimento oggetto delle domanda (art. 26, punto 2, comma c del Reg. (CE) n. 1975/2006).
4. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:

Punto 4: Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà redatta ai sensi dell'art n. 47 del DPR n. 445/2000 e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, attestante la rispondenza al criterio assegnato.

Punto 5: la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento lungo il profilo dei tracciati individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa;

Punto 6, 7 e 9: Attestazione presente all'interno della relazione Tecnico economica;

Inoltre, se del caso:

a. copia catastino soci nel caso di domande presentate da società cooperative o da altre forme associate;
b. copia visura camerale nel caso di domande presentate da società di persone o capitali.

5. Relazione tecnico economica delle attività da intraprendere.
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.

Per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione, adeguamento di fabbricati:

7. Computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezziario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011), unitamente agli atti progettuali.
8. Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività.

La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

10. Relazione di valutazione di incidenza del progetto, laddove prevista ovvero dichiarazione del tecnico che attesta il non assoggettamento delle opere oggetto di domanda a tale normativa.

Per tutti gli interventi inerenti l'acquisto di nuove attrezzature e beni durevoli:

11. Tre preventivi analitici per ogni attrezzatura e/o dotazione oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta da un tecnico qualificato e dal richiedente con la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido, secondo le disposizioni previste dal Documento Indirizzi procedurali (paragrafo 5.2.1 dell' Allegato A alla DGR n. 1499/2011).

Per tutti gli interventi inerenti la realizzazione di percorsi didattici:

12. Relazione tecnico-esecutiva del percorso didattico.

Per tutti gli interventi inerenti la sistemazione delle aree esterne:

13. Relazione tecnico esecutiva che dimostri l'adeguamento agli standard previsti dalle normative specifiche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.

Per gli interventi relativi all'attività *1.3 – Offerta di servizi, realizzati in convenzione:*

14. Lettera di intenti, sottoscritta dal rappresentante dell'Ente, che evidenzi il tipo di interventi previsti e l'interesse dell'Ente allo svolgimento delle attività di servizio che l'impresa agricola sarà in grado di offrire a seguito della realizzazione degli investimenti.

Nel caso di istanze presentate da imprese associate, comunque rientranti nei soggetti di cui all'art. 2135 del C.C.:

15. Copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda.

I documenti indicati ai numeri 1-15 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi effettivamente richiesti, e pertanto la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze previste ai punti 8 e 9, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implicherà unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

6.3 – Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento di acconti o del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento la seguente documentazione:

1. Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda).
2. Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3. Consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4. Copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....).
5. Per gli interventi relativi all'attività *1.1.a. Micronidi*: copia dell'autorizzazione, secondo quanto previsto dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. A, ottenuta entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.
6. Per gli interventi relativi alle attività *1.1.b, 1.1.c, 1.1.d* ed *1.1.e*: copia della dichiarazione di avvio dell'attività, secondo le modalità previste dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, All. B, presentata entro il termine stabilito per la realizzazione degli investimenti.
7. Per interventi relativi alle attività *1.1.d, 1.1.*e, dichiarazione che attesta:

- l'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici, di cui alla Legge regionale n. 28/2012

- che le suddette attività sono previste nell'ambito del Piano Agrituristico Aziendale approvato ai sensi della medesima legge regionale.

8. Per gli interventi relativi all'attività 1.2 i richiedenti devono dimostrare di aver partecipato ai percorsi di qualificazione per collaboratore educativo o organizzatore, ovvero essere iscritti all'elenco dei "collaboratori educativi" o quello degli "organizzatori", consultabili, ambedue nel sito www.venetoperlafamiglia.it, come previsto dalle DGR n. 674 del 18 marzo 2008, DGR n. 1502 del 20 settembre 2012
9. Per interventi relativi all'attività *1.3*: copia della Convenzione sottoscritta con l'Ente.
10. Per interventi relativi all'attività *1.3*: copia della comunicazione all'AUSL competente per territorio, in caso di offerta di attività assistite con animali. La comunicazione dovrà contenere le informazioni relative al tipo di animali utilizzati (specie , razza), alla loro identificazione (Anagrafe zootecnica), all'utilizzazione prevista, all'utenza interessata, alla eventuale presenza di un veterinario aziendale.
11. Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

AVEPA avrà cura di predisporre e inviare ad ogni singolo beneficiario, la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 – Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale

- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)

- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr

7.2 – Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Lavori Pubblici del comune capofila San Donà di Piave, al seguente recapito:

Partenariato "BASSO PIAVE":
Piazza Indipendenza, 13 – 30027 San Donà di Piave (VE)
tel. 0421.590505 – fax. 0421.590537
mail: lavori.pubblici@sandonadipiave.net;

aperta al pubblico il lun-mer-ven dalle ore 8.30 alle ore 12.00, mar-gio dalle ore 15.00 alle ore 17.00; per particolari esigenze su appuntamento il lunedì e mercoledì con il consulente del PIA-R tel. 342-3344840.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.
Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando
• sul sito internet del PIA-R (www.sandonadipiave.net;), nella home page "PIA Rurale Basso Piave";
• su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
• sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.